



17 marzo 1861 > 2013 >>

INNO NAZIONALE ITALIANO

**Inno di Mameli
Canto di Libertà e di Unità**

INTRODUZIONE

Dobbiamo alla città di Genova Il Canto degli Italiani, meglio conosciuto come Inno di Mameli. Scritto nell'autunno del 1847 dal ventenne studente e patriota Goffredo Mameli, musicato poco dopo a Torino da un altro genovese, Michele Novaro, il Canto degli Italiani nacque in quel clima di fervore patriottico che già preparava alla guerra contro l'Austria.

L'immediatezza dei versi e l'impeto della melodia ne fecero il più amato canto dell'unificazione, non solo durante la stagione risorgimentale, ma anche nei decenni successivi.

Non a caso Giuseppe Verdi, nel suo Inno delle Nazioni del 1862, affidò proprio al Canto degli Italiani - e non alla Marcia Reale - il compito di simboleggiare la nostra Patria, ponendolo accanto a God Save the Queen e alla Marsigliese.

Fu quasi naturale, dunque, che il 12 ottobre 1946 l'Inno di Mameli divenisse l'inno nazionale della Repubblica Italiana.



IL RISORGIMENTO

Il Risorgimento è un termine tipicamente italiano, utilizzato in quel lungo processo storico che ha portato prima al raggiungimento dell'unità nazionale e quindi all'organizzazione dello Stato unitario.

Nella parola “Risorgimento” c'è innanzitutto la convinzione che sia esistita una unità culturale e politica italiana da far rinascere.

Il concetto nuovo che riassume tutto il programma del Risorgimento è quello di “patria” come casa comune di tutto il popolo italiano.

IL PATRIOTTISMO

Il patriottismo indica l'attitudine di gruppi o individui favorevole alla *patria*.

Di norma esso si riferisce ad una nazione e ad uno Stato-nazione, ma la patria può anche essere una regione o una città.

Si esprime attraverso una molteplicità di sentimenti quali: orgoglio per i progressi conseguiti o la cultura sviluppata dalla patria, il desiderio di conservarne il carattere ed i costumi e l'identificazione con altri membri della nazione.

LE PERSONALITÀ DI SPICCO DEL PERIODO: GIUSEPPE MAZZINI

Giuseppe Mazzini è una figura eminente del movimento liberale repubblicano italiano ed europeo.



GIUSEPPE GARIBALDI



**Giuseppe Garibaldi,
repubblicano e di simpatie
socialiste, un eroico ed
efficace combattente per
la libertà in Europa e in
Sud America.**

CAMILLO BENSO

Camillo Benso, conte di Cavour, sostenente della monarchia repubblicana costituzionale simile a quella inglese.



CARLO CATTANEO



Carlo Cattaneo,
repubblicano contrario
alla monarchia era
favorevole alla
federazione degli Stati
indipendenti.

VINCENZO GIOBERTI

Vincenzo Gioberti,
cattolico convinto,
auspicava una
confederazione di
Stati italiani sotto al
presidenza del Papa.



VITTORIO EMANUELE II



Vittorio Emanuele II di Savoia fu abile a concretizzare il contesto favorevole con la costituzione del Regno D' Italia.

IL CONCETTO DI PATRIA: IL TRICOLORE ITALIANO

Il Tricolore Italiano, dai colori verde, bianco e rosso fu consacrato come simbolo della patria il 7 gennaio 1797 a Reggio Emilia, dal Congresso dei rappresentanti di Bologna, Ferrara, Reggio Emilia e Modena, lo stesso Congresso che pochi mesi prima aveva proclamato la nascita della Repubblica Cispadana. Autore della proposta fu il patriota e letterato Giuseppe Compagnoni, rappresentante della città di Lugo.

Dalla metà del 1800 l'idea dell'unità e dell'indipendenza nazionale e il Tricolore vengono strettamente associati alla mente degli italiani.

È proprio qui che emerge la figura di Goffredo Mameli, scrittore dell'Inno Nazionale.

GOFFREDO MAMELI

SCRITTORE DELL' INNO



Goffredo Mameli dei Mannelli nasce a Genova il 5 settembre 1827. Studente e poeta precocissimo, di sentimenti liberali e repubblicani, aderisce al mazzinianesimo nel 1847, l'anno in cui partecipa attivamente alle grandi manifestazioni genovesi per le riforme e compone *Il Canto degli Italiani*. D'ora in poi, la vita del poeta-soldato sarà dedicata interamente alla causa italiana: nel marzo del 1848, a capo di 300 volontari, raggiunge Milano insorta, per poi combattere gli Austriaci sul Mincio col grado di capitano dei bersaglieri. Dopo l'armistizio Salasco, torna a Genova, collabora con Garibaldi e, in novembre, raggiunge Roma dove, il 9 febbraio 1849, viene proclamata la Repubblica. Nonostante la febbre, è sempre in prima linea nella difesa della città assediata dai Francesi: il 3 giugno è ferito alla gamba sinistra, che dovrà essere amputata per la sopraggiunta cancrena. Muore d'infezione il 6 luglio, alle sette e mezza del mattino, a soli ventidue anni. Le sue spoglie riposano nel Mausoleo Ossario del Gianicolo.

MICHELE NOVÀRO

LE NOTE DELL' INNO

Michele Novaro nacque il 23 ottobre 1818 a Genova, dove studiò composizione e canto. Nel 1847 è a Torino, con un contratto di secondo tenore e maestro dei cori dei Teatri Regio e Carignano. Convinto liberale, offrì alla causa dell'indipendenza il suo talento compositivo, musicando decine di canti patriottici e organizzando spettacoli per la raccolta di fondi destinati alle imprese garibaldine. Di indole modesta, non trasse alcun vantaggio dal suo inno più famoso, neanche dopo l'Unità. Tornato a Genova, fra il 1864 e il 1865 fondò una Scuola Corale Popolare, alla quale avrebbe dedicato tutto il suo impegno. Morì povero, il 21 ottobre 1885, e lo scorcio della sua vita fu segnato da difficoltà finanziarie e da problemi di salute. Per iniziativa dei suoi ex allievi, gli venne eretto un monumento funebre nel cimitero di Staglieno, dove oggi riposa vicino alla tomba di Mazzini.



FRATELLI D' ITALIA

- **STROFA:** *Fratelli d' Italia, l' Italia s' è desta, dell' elmo di Scipio s' è cinta la testa.*



- **l'elmo di Scipio:** L'Italia ha di nuovo sulla testa l'elmo di Scipio (Scipione l'Africano), il generale romano che nel 202 avanti Cristo sconfisse a Zama (attuale Algeria) il cartaginese Annibale. L'Italia è tornata a combattere.

- *Dov'è la Vittoria?*
Le porga la chioma, ch'è schiava di Roma Iddio la creò.



- **Le porga la chioma:** La Vittoria sarà di Roma, cioè dell'Italia. Nell'antica Roma alle schiave venivano tagliati i capelli. Così la Vittoria dovrà porgere la sua chioma perché sia tagliata, perché la Vittoria è schiava di Roma che sarà appunto vincitrice.

- **Stringiamci a coorte,
siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamò.**
*Stringiamci a coorte,
siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamò, sì!*



- **coorte:** nell'esercito romano le legioni (cioè l'esercito), era diviso in molte coorti.
Stringiamoci a coorte significa quindi restiamo uniti fra noi combattenti che siamo pronti a morire per il nostro ideale.

- Noi fummo da secoli calpesti, derisi, perché non siam popoli, perché siam divisi. Raccolgaci un'unica bandiera, una speme:



- **calpesti**: calpestati
- **Raccolgaci**: la lingua di Mameli è la lingua poetica dell'Ottocento. Questo *raccolgaci* in italiano moderno sarebbe *ci raccolga*, un congiuntivo esortativo che assimila il pronome diretto. Il significato è: ci deve raccogliere, tenere insieme.
- **una speme**: altra parola letteraria e arcaica. Significa *speranza*. Non c'è però da stupirsi troppo se Mameli usa queste parole. Nella lingua delle canzonette di musica leggera intorno al 1950, queste parole si trovano ancora.

- **Di fonderci insieme già l'ora suonano'.**
- **Uniamoci, uniamoci, l'unione e l'amore rivelano ai popoli le vie del Signore. Giuriamo far libero il suolo natio: uniti, per Dio, chi vincer ci può?**



- **fonderci insieme:** negli anni di Goffredo Mameli l'Italia è ancora divisa in molti staterelli. Il testo dice che è l'ora di fonderci, di raggiungere l'unità nazionale.
- **per Dio:** *Per Dio* è un francesismo e quindi significa "da Dio": se siamo uniti da Dio, per volere di Dio, nessuno potrà mai vincerci.

- ***Stringiamoci a coorte,
siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamò, sì!***



- **Dall'Alpe a Sicilia,
Dovunque è Legnano;
Ogn'uom di Ferruccio
Ha il core e la mano;
I bimbi d'Italia
Si chiaman Balilla;
Il suon d'ogni squilla
I Vespri suonò.**



- **Dovunque è Legnano:** ogni città italiana è Legnano, il luogo dove nel 1176 i comuni lombardi sconfissero l'Imperatore tedesco Federico Barbarossa
- **Ferruccio:** ogni uomo è come Francesco Ferrucci, l'uomo che nel 1530 difese Firenze dall'imperatore Carlo V.
- **Balilla:** è il soprannome del bambino che con il lancio di una pietra nel 1746 diede inizio alla rivolta di Genova contro gli Austro-piemontesi
- **I Vespri:** Nel 1282 i siciliani si ribellano ai francesi invasori una sera, all'ora del vespro. La rivolta si è poi chiamata la *rivolta dei Vespri siciliani*

- ***Stringiamci a coorte,
siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamò, sì!***



- **Son giunchi che piegano
Le spade vendute;
Già l'Aquila d'Austria
Le penne ha perdute.
Il sangue d'Italia
E il sangue Polacco
Bevé col Cosacco,
Ma il cor le bruciò.**



- **Le spade vendute:** i soldati mercenari si piegano come giunchi e l'aquila, simbolo dell'Austria, perde le penne
- **Il sangue polacco:** L'Austria, alleata con la Russia (il cosacco), ha bevuto il sangue Polacco, ha diviso e smembrato la Polonia. Ma quel sangue bevuto avvelena il cuore degli oppressori

- ***Stringiamci a coorte,
siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamò, sì!***



LA STORIA DELL' INNO

- Il canto di Mameli-Novaro, noto con il nome di "Fratelli d'Italia", dalle parole del primo verso, fu subito accettato dai giovani combattenti del Risorgimento come il loro Inno Nazionale. Chiaramente a noi moderni il testo sembra molto retorico ma quel testo scritto di getto, spontaneo, appassionato e composto poi da un giovanissimo combattente per la libertà, fu il più adatto a simboleggiare la giovane Italia rivoluzionaria. Sostituì la nota Fanfara Reale o Marcia Reale, l' inno precedente a questo attuale.

DAL RISORGIMENTO AL ROMANTICISMO

IL ROMANTICISMO IN MUSICA

- Il Romanticismo coinvolse soprattutto la musica classica, trascinata dagli ideali dei compositori di mezza Europa: ciò nonostante, a seguito della delusione sperimentata con l'instaurazione delle oppressioni in età napoleonica, gli artisti romantici rivendicarono l'evasione della realtà.
- Furono introdotte numerose novità: l'orchestra conobbe l'aumento dei fiati e delle percussioni e la nascita del trombone.
- Nacque così la figura del direttore d'orchestra, impegnato a dirigere un numero di strumenti più elevato.
- Uno dei più grandi esponente della musica romantica fu Giuseppe Verdi.

GIUSEPPE VERDI



Giuseppe Verdi nato a Roncole di Busseto in provincia di Parma nel 1813 e morto a Milano nel 1901 è stato uno dei massimi compositori italiani dell'Ottocento, autore di melodrammi che fanno parte del repertorio operistico dei teatri di tutto il mondo. A questo proposito citiamo “Va’ pensiero”, tratto dalla parte terza del Nabucco, cantato dagli Ebrei prigionieri in Babilonia. È uno dei cori più noti della musica classica.



W Verdi

La scritta **W Verdi** che compariva sui muri di Milano e Venezia in epoca risorgimentale aveva un duplice significato: se da un lato inneggiava il famoso compositore *Giuseppe Verdi* e quindi sembrare politicamente innocua, dall'altro **W V.E.R.D.I.** poteva essere letto come un acronimo che stava a significare **W Vittorio Emanuele Re D'Italia**, e quindi acquistare un preciso significato politico anti-austriaco.

Auguri Italia!



Arrivederci...

Le informazioni, i testi, le immagini che fanno parte di questa presentazione sono forniti esclusivamente a titolo indicativo e a scopo didattico. (Legge 22 aprile 1941 n. 633, art. 70 comma 1 bis).